



**GALLERY •**  
A fianco, le corali avventista e metodista; sotto il titolo, il conduttore e la conduttrice del concerto, il Coro ecumenico, il presidente di Ciac onlus e il pubblico. Sotto, la corale ortodossa romana, lo studente saveriano Joseph Ghomsi Deffo, e il coro cattolico della parrocchia di Corcagano.



**REPORT** Le testimonianze di due giovani del Progetto di co-housing attivato da Ciac onlus e del suo presidente

## Tandem: quando le differenze convivono

*Il Concerto ecumenico delle Chiese ha affollato il Workout Pasubio*

14 fedi

«Nessuno lascia casa sua a meno che non sia proprio lei a scacciarlo/fuoco sotto ai piedi/sangue che ti bolle nella pancia/ non avresti mai pensato di farlo/fin quando la lama non ti marcia di minacce incandescenti il collo (...) dovete capire che nessuno mette i suoi figli su una barca/a meno che l'acqua non sia più sicura della terra...». Con la poesia "Home" (Casa) di Warsan Shire, interpretata da **Laura La Venia**, è iniziato l'8 giugno al Workout Pasubio (Wopa) il concerto ecumenico organizzato dal Consiglio delle Chiese cristiane di Parma. Un evento dedicato all'accoglienza e all'integrazione delle persone che fuggono la guerra, l'impovertimento, i disastri ambientali, la fame. Le parole di Shire, poetessa britannica, figlia di rifugiati che lasciarono la Somalia negli anni '80, hanno ripercorso il cammino di chi fugge la morte a casa rischiandola in mare e trovando ostilità, persecuzione, sfruttamento. Parole che sono segnali importanti per introdurre un tema che riguarda tutti e in particolare modo chi si appella a un Padre di tutti che non fa preferenze di persone. Dopo il saluto di benvenuto di uno dei referenti del Wopa, **Alessandro Tassi Carboni**,

**Lucia Licchelli**, della Chiesa metodista, e **Pietro Rossini**, dello Studentato teologico internazionale saveriano, hanno ringraziato per l'ospitalità e hanno condotto la serata accennando alla genesi dal basso del Coro ecumenico, la formazione che dal 2007 unisce giovani e adulti di tre Chiese del Consiglio: cattolica, metodista e avventista. L'impegno comune delle Chiese, ha proseguito Licchelli, non è costituito solo dalla lode e dalla preghiera ma anche dall'azione sociale attraverso la quale i cristiani cercano di mettere in pratica le parole di Gesù. La questione dell'accoglienza resta un tema di punta in questo tempo in cui le persone continuano a fuggire dal sud del mondo e cercano un riparo. Per questo la scelta del tema e del titolo del concerto: "In cammino con lo straniero. Tutti stranieri in cammino" che vuole sottolineare l'importanza di un approccio vissuto nella reciprocità. Il versetto di Paolo ai Galati — «Tutti voi siete uno in Cristo Gesù», letto dal saveriano **Joseph Ghomsi Deffo**, e il paragrafo n. 8 "Riconciliare popoli e culture" della *Charta Oecumenica*, documento programmatico firmato nel 2001 dalle Chiese in Europa, hanno inquadrato il tema in prospettiva cristiana. Il paragrafo letto dal presidente del Consiglio delle Chiese cristiane, **Daniele La Mantia**, riconosce che «di fronte ai numerosi conflitti è compito delle Chiese assumersi congiuntamente il servizio della riconciliazione anche per i popoli e le culture. Sappiamo che la



pace tra le Chiese costituisce a tal fine un presupposto altrettanto importante. I nostri sforzi comuni sono diretti alla valutazione ed alla risoluzione dei problemi politici e sociali nello spirito del Vangelo». Per il Consiglio delle Chiese di Parma l'azione di sensibilizzazione non rimane nell'ambito delle parole, ma si allarga con la raccolta di fondi per un progetto locale. Quest'anno è stato scelto di devolvere la colletta del concerto al Progetto Tandem di Ciac onlus (Centro immigrazione asilo e cooperazione) che prevede la convivenza in appartamento di giovani rifugiati e giovani universitari impegnati anche in attività di volontariato. Il presidente del Ciac, **Emilio Rossi**, ha tratteggiato le linee dell'iniziativa. **Daniele Grimaldi** e **Arif Khan** ne hanno narrato l'esperienza in un'intervista sul palco. Per Daniele, legato al Movimento dei Focolari, medico all'Ospedale Maggiore nel reparto di Ematologia, coabitare con persone di altra nazionalità e religione è una sfida ai luoghi comuni e alle proprie abitudini, e un arricchimento. Arif, rifugiato in Italia dal Pakistan, studente di geologia all'Università di Parma, condividere la casa e il tempo con ragazzi di una cultura e di una religione diversa dalla propria è stato fonte di benessere e gioia. La parte musicale dell'evento che aveva come sottotitolo "Musica e parole d'integrazione" è stata curata dal Coro ecumenico, diretto da **Giusy Soncini** con la collaborazione di **Guido Giampaolo**, e dai cori delle singole chiese: la Corale della Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, il coro della Chiesa evangelica metodista, la corale della parrocchia di Corcagano, la corale della parrocchia ortodossa romana dei Santi Zaccaria ed Elisabetta. Spirituals, inni liturgici, canti popolari, canzoni italiane hanno interlucido i momenti di conversazione. La colletta raccolta, di 400 euro, sarà consegnata a Ciac onlus

*Laura Caffagnini*



15 GIUGNO 2017  
vita nuova